



La festa dell'Incontro

- a cura della REDAZIONE -

«Si apra oggi la porta del cielo! Il Verbo eterno del Padre, avendo iniziato la sua esistenza temporale, senza separarsi dalla sua divinità si lascia portare nel Tempio, secondo la legge, dalla Madre, come bimbo di quaranta giorni. Il vecchio Simeone lo riceve tra le sue braccia dicendo: “Lascia che me ne vada poiché i miei occhi hanno visto la tua salvezza”.

O Tu che sei venuto al mondo per salvare il genere umano: Signore, gloria a te!».

(SAN GIOVANNI DAMASCENO)

Il 2 febbraio, quaranta giorni dopo la solennità del Natale, la liturgia ci fa celebrare la festa della Presentazione di Gesù al Tempio, nell'oriente bizantino chiamata «festa dell'Incontro» (= *Hypapanti*). È l'incontro tra Gesù e il suo popolo. Tale festa commemora uno dei misteri della vita umana di Gesù, della sua infanzia; un mistero di obbedienza e di offerta che avviene nel tempio del Signore, luogo in cui Dio si manifesta, luogo visibile della sua Presenza in mezzo al suo popolo. Il tempio è profezia del Corpo del Signore Gesù, vero Tempio e luogo dove abita la pienezza della Divinità, spazio in cui si può davvero incontrare Dio e si viene salvati.

La grazia di questo mistero, il mistero dell'Incontro, illumini e conforti il nostro cammino.

La festa della Presentazione al Tempio è, da antica data, la festa della luce e dell'incontro tra Dio – in Gesù primogenito figlio di Maria, offerto al Signore come prescritto e riscattato dall'offerta dei poveri – e il popolo fedele che attendeva la salvezza. Questo popolo è rappresentato da Simeone e da Anna, che riconoscono il Messia nel Bambino Gesù e dicono cose mirabili di lui a tutti e da Maria e Giuseppe. La festa si colloca a metà cammino tra il Natale e la Pasqua, quasi a congiungerli in un unico mistero di obbedienza e di offerta. Il Corpo umano di Gesù, segnato come appartenente indiscutibilmente a Israele per la circoncisione è, fin dal suo primo esistere, un Corpo donato al Padre e all'umanità. Egli è Luce, è venuto a portare la luce, ad allontanare le

tenebre del peccato e della morte proprio con l'offerta del suo Corpo immacolato nato da Maria.

Nei nostri climi, questa festa cade ancora in inverno quando nei campi si bruciano sterpi, sarmenti e rovi delle potature in grandi fuochi che un tempo erano occasione di riti apotropaici e veglie. Nella luce del fuoco che rischiara le lunghe notti invernali, i cristiani hanno visto un simbolo di Cristo Gesù ed essi lo celebrano con certi accenti in un solenne ingresso per la celebrazione della festa.

Un tempo questo giorno aveva assunto un carattere anche penitenziale, poi mariano (la Purificazione della Vergine Maria). La festa fu introdotta a Roma, come attesta il *Liber Pontificalis*, da papa Sergio I (687-701) di origine orientale. Oggi la liturgia orienta il nostro sguardo di fede sull'umanità di Gesù offerta secondo la legge, da Maria e da Giuseppe, e dunque la festa assume una connotazione marcatamente cristologica.

- In questo giorno si celebra anche la 21ª Giornata mondiale della vita consacrata.

Alla luce dell'episodio evangelico di questa festa (cf. Lc 2,22-40) guardiamo alla vita consacrata come a un incontro con Cristo: è Lui che viene a noi, portato da Maria e Giuseppe, e siamo noi che andiamo verso di Lui, guidati dallo Spirito Santo. Ma al centro c'è Lui. Lui muove tutto, Lui ci attira là dove possiamo incontrarlo, riconoscerlo, accoglierlo, abbracciarlo.

- Agli animatori delle nostre liturgie, alle comunità, religiose o parrocchiali, che si radunano per pregare insieme la liturgia delle Ore, ossia la preghiera incessante della Chiesa, suggeriamo alcuni elementi come: il testo dell'**Invitatorio** delle Lodi mattutine, il **Lucernario** in apertura ai Vespri, oppure l'**offerta dell'incenso**, le **orazioni** al termine di ogni salmo.

Per chi volesse cantare il **salmo responsoriale** nella celebrazione eucaristica di questo giorno, proponiamo la melodia del ritornello e un tono salmodico di facile esecuzione.



INVITATORIO ALLE LODI MATTUTINE Festa della Presentazione del Signore - 2 febbraio 2017

Ant. *Rallégrati piena di grazia, Madre di Gesù.* (o un'altra antifona appropriata)

- Rallégrati, piena di grazia, Madre di Dio e Vergine, perché da te è sorto il sole di giustizia, Cristo nostro Dio, che illumina coloro che giacciono nelle tenebre e nell'ombra di morte. **Ant.**
- Rallégrati, Simeone, giusto vegliardo, che hai ricevuto fra le braccia il liberatore delle nostre anime, Cristo Gesù, Colui che i cieli non hanno potuto contenere, Colui che ci elargisce la risurrezione e la vita senza fine. **Ant.**
- Rallégrati coro celeste degli angeli che ti chini verso la terra per vedere il primogenito di tutta la creazione portato al tempio dalla Vergine Madre, come piccolo bambino. Pieno di gioia canta con noi l'inno di questa festa. **Ant.**
- Rallégrati o Chiesa tutta e popolo di Dio, vai incontro con canti a Colui del quale Simeone e Anna hanno visto la salvezza. Egli è nato prima della stella del mattino, fu annunziato da Davide, promesso dai profeti, incarnato per noi nella pienezza dei tempi. Venite! Adoriamo! **Ant.**

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 23,7-10)

Rit.

Vie - ni, Si - gno - re, nel tu - o tem - pio san - to.

Alzate, o porte, la vostra *fronte*,
alzatevi, soglie *antiche*,
ed entri il re *della gloria*.

Chi è questo re *della gloria*?
Il Signore forte e *valoroso*,
il Signore valoroso *in battaglia*.

Alzate, o porte, la vostra *fronte*,
alzatevi, soglie *antiche*,
ed entri il re *della gloria*.

Chi è mai questo re *della gloria*?
Il Signore degli *eserciti*
è il re *della gloria*.

LUCERNARIO

Dopo l'introduzione «O Dio vieni a salvarmi» colui che presiede i Vespri (o un laico) dice:

Guida: Al tramonto del sole, invociamo la venuta di Cristo, sole che sorge dall'alto, perché ci porti la grazia della luce eterna.

Il luogo della preghiera è al buio o in penombra. Attingendo la luce dalle lampade dell'altare già accese, si accendono i ceri di tutti i presenti, distribuiti prima di iniziare la preghiera. Nel frattempo si canta:

Rit. O luce gioiosa, eterno splendore del Padre, santo, immortale Gesù Cristo! (o un altro ritornello a scelta)

RIT. O lu-ce gio - io - sa, e - ter-no splen-do-re del Pa - dre, San-to, im-mor - ta - le Ge-sù Cri - sto.

- In principio, il primo giorno della settimana, quando il Signore Dio creò il cielo e la terra e lo spirito aleggiava sulle acque, risuonò la parola del Signore: «*Sia la luce*». E la luce fu. **Rit.**
- Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, splendore della sua gloria e sostegno dell'universo, luce vera che rischiarò ogni uomo che viene nel mondo. **Rit.**
- Quando Cristo fu elevato in alto, come fiaccola sulla croce, la sua luce irradiò i nostri cuori; egli, risuscitato il mattino di Pasqua, si avvolse di luce come di un manto. **Rit.**
- Rivestito di maestà e di splendore, Cristo è il nuovo giorno che il Padre ci ha donato, giorno di gioia e d'esultanza. Ora la gloria del Signore rifulge per noi: egli è la nostra luce, l'Agnello immolato e la lampada della nuova Gerusalemme. **Rit.**
- La nostra preghiera salga come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo, davanti a quella Stella che non conosce tramonto, Cristo Gesù, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna per i secoli senza fine. **Rit.**

Guida: Ti rendiamo grazie, Padre,
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore:
in lui ci hai illuminati, rivelandoci la luce che non tramonta.
Trascorso ormai questo giorno e giunti all'inizio della notte,
sazi della luce che hai creato per il nostro bene,
noi ti lodiamo e ti glorifichiamo, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
ora che la tua grazia ci concede anche la luce della sera.
A te la gloria, la potenza e l'onore, al Figlio con lo Spirito Santo,
ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

OFFERTA DELL'INCENSO ALL'INIZIO DEI VESPRI

Dopo l'introduzione «O Dio vieni a salvarmi», mentre viene portato dinanzi all'altare il turibolo o l'incensiere fumigante, si canta l'antifona:

Ant. Come incenso, o Dio, salga a te la mia preghiera.



- Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; *
ascolta la mia voce quando t'invoco.
- Come incenso salga a te la mia preghiera, *
le mie mani alzate come sacrificio della sera. **Ant.**
- Poni, Signore, una custodia alla mia bocca, *
sorveglia la porta delle mie labbra.
- Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male †
e compia azioni inique con i peccatori: *
che io non gusti i loro cibi deliziosi. **Ant.**
- A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, proteggi la mia vita.
- Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
- Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen. **Ant.**

Orazione

Come incenso odoroso salga a te, Signore, la nostra preghiera e nel gesto del sacrificio vespertino si protendano a te le nostre mani; e tu ascolta, Signore, la nostra voce, sostienici nei pericoli e conservaci fedeli alla tua santa legge. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.



ORAZIONI SALMICHE



*La Presentazione di Gesù al Tempio,
miniatura di un graduale del XV secolo.
Libreria Piccolomini (Siena).*

1. Salmo 109,1-5.7

Il Messia, re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15,25).

Preghiamo!

Signore Gesù, re e sacerdote eterno, immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura, concedi a noi, riconciliati con il Padre mediante la tua Nascita a la tua Croce, di restare saldi nella fede e nella speranza delle tue promesse.

Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: *Amen.*

2. Salmo 129

Dal profondo a te grido

Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1,21).

Preghiamo!

Signore Gesù, che sei sceso sino

alle profondità dell'abisso del nostro peccato per cercare l'uomo, ascolta anche oggi il grido dell'umana miseria. E poiché presso di te si trova sconfinata la misericordia, il mistero della tua Presentazione al Tempio ci colmi di luce e di pace.

Tu sei nostro Dio e Salvatore, con il Padre e lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: *Amen.*

3. Cantico cf. Col 1,3.12-20

Cristo fu generato prima di ogni creatura, è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti

Preghiamo!

Signore Gesù, per te sono state create tutte le cose: quelle nei cieli e quelle sulla terra; in te abita la pienezza di Dio Padre. Fa' che, per la forza del tuo Spirito, si riconcilino in te tutti i popoli della terra e camminino sempre nello splendore della tua luce.

Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: *Amen.*